

base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle vigenti normative fiscali.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività.

La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte differite e anticipate, applicate dalla medesima autorità fiscale, sono compensabili se la Società vanta un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate anch'esse a patrimonio netto.

3

Principi contabili di recente emanazione

Principi di prima adozione e applicabili

La Società ha adottato il seguente principio contabile internazionale ed interpretazione di prima adozione al 1° gennaio 2012:

- > "Modifiche all'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative*"; la modifica ha introdotto nuovi obblighi di informativa per permettere agli utilizzatori del bilancio di valutare l'esposizione ai rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e l'effetto di tali rischi sulla posizione finanziaria della società. In particolare, il principio emendato richiede informativa specifica, da inserirsi in un'unica nota al bilancio, con riferimento ad attività finanziarie trasferite che non sono state oggetto di *derecognition* e ad attività finanziarie trasferite in cui si è mantenuto un coinvolgimento, alla data di bilancio. L'applicazione su base prospettica di tale modifica non ha comportato impatti significativi nell'esercizio.

Principi non ancora applicabili e non adottati

La Commissione Europea nel corso dell'esercizio 2012 ha omologato i seguenti principi applicabili, per la Società, negli esercizi successivi.

- > "Modifiche allo IAS 1 – *Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di Conto economico complessivo*", emesso a giugno 2011. Con riferimento agli elementi delle altre componenti di conto economico complessivo (OCI), il principio emendato dispone che debbano essere presentati distinguendo quelli che in futuro, saranno riclassificati a Conto economico (cosiddetto "*recycling*") da quelli che non saranno mai riclassificati a Conto economico. Le modifiche saranno applicabili retroattivamente a partire dal 1° gennaio 2013. Non si prevedono impatti significativi derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.
- > "IAS 19 – *Benefici per i dipendenti*", emesso a giugno 2011; sostituisce la vigente versione dello IAS 19. La modifica più significativa apportata al principio riguar-

da l'obbligo di rilevare tutti gli utili/perdite attuariali nell'ambito degli OCI, con conseguente eliminazione del c.d. "*corridor approach*". Il principio emendato, inoltre, introduce regole più stringenti per la presentazione dei dati in bilancio, disaggregando il costo in tre componenti; elimina il rendimento atteso sulle attività a servizio del piano; non consente più di differire la rilevazione contabile del *past service cost*; amplia l'informativa da presentare in bilancio; introduce regole più dettagliate per la rilevazione dei *termination benefit*. Il principio emendato sarà applicabile retroattivamente a partire dal 1° gennaio 2013. La società ritiene che gli impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni atterranno principalmente il cambiamento nel trattamento contabile del *past service cost* e degli utili/perdite attuariali la cui rilevazione, come sopra indicato, non potrà più essere differita. Si ritiene che gli effetti attesi derivanti dall'applicazione del nuovo principio da parte di Enel SpA non saranno particolarmente significativi.

> "IFRS 13 – *Valutazione del fair value*", emesso a maggio 2011. Rappresenta un *framework* trasversale cui fare riferimento ogni qualvolta altri principi contabili richiedono o permettono l'applicazione del criterio del *fair value*. Il principio fornisce una guida su come determinare il *fair value*, introducendo, inoltre, specifici requisiti di informativa. Il nuovo principio sarà applicabile prospetticamente a partire dal 1° gennaio 2013. Non si prevedono impatti significativi derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

> "Modifiche all'IFRS 7 – *Compensazione di attività e passività finanziarie*", emesso a dicembre 2011, parallelamente alle modifiche allo IAS 32; richiede di ampliare l'informativa in materia di compensazione di attività e passività finanziarie, al fine di consentire agli utilizzatori dei bilanci di valutare gli effetti, anche potenziali, sulla posizione finanziaria della società, dei contratti di *netting*, inclusi i diritti di compensazione associati ad attività o passività rilevate in bilancio.

Le modifiche al principio saranno applicabili retroattivamente a partire dal 1° gennaio 2013. Non si prevedono impatti significativi derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

> "IFRS 10 – *Bilancio consolidato*", emesso a maggio 2011; sostituisce il "SIC 12 – *Consolidamento - società a destinazione specifica (società veicolo)*" e, limitatamente alla parte relativa al bilancio consolidato, lo "IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*", la cui denominazione

è stata modificata in "*bilancio separato*". Lo *standard* introduce un nuovo modello di valutazione dell'esistenza del controllo, lasciando invariate le tecniche di consolidamento previste dal vigente IAS 27. Tale modello deve essere applicato indistintamente a tutte le partecipate, incluse le società veicolo, chiamate dal nuovo principio "*structured entities*". Mentre nei vigenti principi contabili si dà prevalenza, laddove il controllo non derivi dalla detenzione della maggioranza dei diritti di voto reali o potenziali, all'analisi dei rischi/benefici derivanti dalla propria interessenza nella partecipata, l'IFRS 10 focalizza il giudizio su tre elementi da considerare in ogni valutazione: il potere (*power*); l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dal rapporto partecipativo; il legame tra il potere e i rendimenti, ossia la capacità di influenzare i rendimenti della partecipata esercitando su quest'ultima il proprio potere decisionale. A seguito dell'applicazione del nuovo modello di analisi delle condizioni di controllo, società precedentemente considerate controllate potrebbero essere classificate come collegate o *joint venture* e viceversa.

Il nuovo principio sarà applicabile retroattivamente a partire dal 1° gennaio 2014.

Enel sta valutando gli impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

> "IAS 27 – *Bilancio separato*", emesso a maggio 2011. Contestualmente all'emissione dell'IFRS 10 e dell'IFRS 12, il vigente IAS 27 è stato modificato sia nella denominazione sia nel contenuto, eliminando tutte le disposizioni relative alla redazione del bilancio consolidato (le altre disposizioni sono rimaste invariate). A seguito di tale modifica, pertanto, il principio indica solo i criteri di rilevazione e misurazione contabile nonché l'informativa da presentare nei bilanci separati in materia di controllate, *joint venture* e collegate. Il nuovo principio sarà applicabile retroattivamente a partire dal 1° gennaio 2014. Enel sta valutando gli impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

> "IFRS 11 – *Accordi a controllo congiunto*", emesso a maggio 2011; sostituisce lo "IAS 31 – *Partecipazioni in joint venture*" e il "SIC 13 – *Imprese sotto controllo congiunto - conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo*". A differenza dello IAS 31, che nella valutazione degli accordi di controllo congiunto (c.d. "*joint arrangement*") dà prevalenza alla forma contrattuale prescelta, il nuovo principio fonda il processo valutativo sui diritti e obblighi attribuiti alle parti dell'accordo. In particolare, il nuovo *standard* contabile individua due

tipologie di *joint arrangement*: la *joint operation*, qualora le parti dell'accordo abbiano diritto *pro quota* alle attività e siano responsabili *pro quota* delle passività derivanti dall'accordo stesso; e la *joint venture*, qualora le parti abbiano diritto a una quota delle attività nette o del risultato economico derivanti dall'accordo.

Nel bilancio separato, la partecipazione a una *joint operation* è riflessa contabilmente mediante la rilevazione delle attività/passività e dei costi/ricavi connessi all'accordo sulla base dei diritti/obblighi spettanti, a prescindere dall'interessenza partecipativa detenuta (non è più consentita l'iscrizione di una partecipazione in *joint venture*); la partecipazione a una *joint venture*, invece, è riflessa contabilmente mediante la rilevazione di una partecipazione, valutata, in linea con quanto a oggi previsto, al costo o al *fair value*.

Il nuovo principio sarà applicabile retroattivamente a partire dal 1° gennaio 2014.

Enel sta valutando gli impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

- > "IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e *joint venture*", emesso a maggio 2011. Contestualmente all'emissione dell'IFRS 11 e dell'IFRS 12, il vigente IAS 28 è stato modificato sia nella denominazione sia nel contenuto. In particolare, il nuovo principio, che include anche le disposizioni del "SIC 13 – *Jointly Controlled Entities – Non-Monetary Contributions by Venturers*", descrive l'applicazione del metodo del patrimonio netto che costituisce il criterio di valutazione delle società collegate e delle *joint venture* nell'ambito di un bilancio consolidato o di un bilancio redatto da una società che non detiene partecipazioni in controllate ma che detiene partecipazioni in collegate o in *joint venture* e che soddisfa specifici requisiti, in linea con quanto disposto dai vigenti principi contabili.

Il nuovo principio sarà applicabile retroattivamente a partire dal 1° gennaio 2014.

Enel sta valutando impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

- > "Modifiche allo IAS 32 – *Compensazione di attività e passività finanziarie*", emesso a dicembre 2011. Lo IAS 32 dispone che un'attività e una passività finanziaria debbano essere compensate e il relativo saldo netto esposto nello stato patrimoniale, quando e soltanto quando una società:
- a) ha correntemente un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente; e
 - b) intende estinguere per il residuo netto o intende re-

alizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

La modifica allo IAS 32 chiarisce le condizioni che devono sussistere affinché siano soddisfatti tali due requisiti. Con riferimento al primo requisito, la modifica amplia l'illustrazione dei casi in cui una società ha "correntemente un diritto legale a compensare"; con riferimento al secondo, precisa che qualora la società regoli separatamente l'attività e la passività finanziaria, ai fini della compensazione, è necessario che il rischio di credito o di liquidità non siano significativi e a tal riguardo, illustra le caratteristiche che devono avere i c.d. "*gross settlement system*".

Le modifiche al principio saranno applicabili retroattivamente a partire dal 1° gennaio 2014. Enel sta valutando gli impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

Nel corso degli anni 2009-2012 l'*International Accounting Standards Board* (IASB) e l'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) hanno pubblicato nuovi principi ed interpretazioni che, al 31 dicembre 2012, non risultano ancora omologati dalla Commissione Europea. Tra questi, si evidenziano di seguito quelli che si ritiene possono avere effetti sul bilancio della Società.

- > "IFRS 9 – *Financial Instruments*", emesso a novembre 2009 e successivamente rivisto ad ottobre 2010, costituisce la prima delle tre fasi del progetto di sostituzione dello IAS 39. Il nuovo *standard* definisce i criteri per la classificazione delle attività e delle passività finanziarie. Le attività finanziarie devono essere classificate sulla base del c.d. "*business model*" dell'impresa e delle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali associati. Con riferimento ai criteri di valutazione, il nuovo *standard* prevede che, inizialmente, le attività e passività finanziarie debbano essere valutate al *fair value*, inclusivo degli eventuali costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'assunzione o emissione delle stesse. Successivamente, attività e passività finanziarie possono essere valutate al *fair value*, ovvero a costo ammortizzato, salvo l'esercizio della c.d. "*fair value option*". In merito ai criteri di valutazione degli investimenti in strumenti di capitale non detenuti per finalità di *trading*, è possibile optare irrevocabilmente per la presentazione delle variazioni di *fair value* tra gli *other comprehensive income*; i relativi dividendi dovranno essere in ogni caso rilevati a conto economico. Il nuovo principio, modificato con riferimento alla data di prima

adozione nel mese di dicembre 2011, sarà applicabile, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2015. La Società sta valutando impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

- > "*Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 – Mandatory effective date and transition disclosure*", emesso a dicembre 2011. Tale *amendment* modifica l'"IFRS 9 – *Financial Instruments*", posticipando la data di prima adozione obbligatoria del principio dal 1° gennaio 2013 al 1° gennaio 2015 e dettando nuove regole per la transizione dall'applicazione dello IAS 39 all'applicazione dell'IFRS 9. Modifica inoltre, l'"IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative*", introducendo nuova informativa comparativa, obbligatoria o facoltativa in relazione alla data di transizione all'IFRS 9.

In particolare, le modifiche in esame dispongono che le società che applicano l'IFRS 9 per la prima volta nel proprio bilancio abbiano sempre la facoltà di non predisporre il *restatement* degli esercizi precedenti. Più precisamente: le società che hanno adottato l'IFRS 9 prima del 1° gennaio 2012 non hanno obblighi di *restatement* né obblighi di informativa addizionale rispetto a quelli già previsti a seguito delle modifiche apportate all'IFRS 7 dall'emissione dell'IFRS 9; le società che hanno adottato l'IFRS 9 dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012 possono scegliere se predisporre il *restatement* degli esercizi precedenti o se fornire l'informativa comparativa addizionale secondo le modifiche apportate all'IFRS 7; le società che adottano l'IFRS 9 dal 1° gennaio 2013 al 1° gennaio 2015 hanno l'obbligo di fornire l'informativa comparativa addizionale secondo le modifiche apportate all'IFRS 7 a prescindere dalla scelta fatta riguardo il *restatement*, relativamente al quale hanno facoltà ma non obbligo.

Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2015. Enel sta valutando gli impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

- > "*Amendments to IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12 – Transition Guidance*", emesso a giugno 2012. La modifica ha l'obiettivo di chiarire alcuni aspetti relativi alla fase di prima applicazione dei principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 (*standard* contabile di riferimento per l'informativa da presentare nel bilancio consolidato in merito agli interessi detenuti in società controllate, collegate, *joint venture, joint operation e structured entities*). In particolare, l'IFRS 10 è stato emendato chiarendo che

per data di applicazione iniziale del principio debba intendersi l'inizio dell'esercizio in cui lo stesso è applicato per la prima volta (i.e. 1° gennaio 2013); è stata, inoltre, limitata l'informativa comparativa da fornire nel primo esercizio di applicazione. L'IFRS 11 e l'IFRS 12 sono stati emendati in maniera analoga, limitando gli effetti, in termini sia di rettifica dei dati di bilancio sia di informativa, derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 11.

Le modifiche saranno applicabili retroattivamente, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2013. Si segnala, tuttavia, che la Commissione Europea sta valutando se differire la prima applicazione al 1° gennaio 2014. Enel sta valutando gli impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

- > "*Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 27 – Investment entities*", emesso a ottobre 2012. La modifica in esame introduce un'eccezione all'obbligo, contenuto nell'IFRS 10, di consolidare tutte le società controllate, nel caso in cui la controllante si qualifichi come *investment entity*. In particolare, le *investment entities*, come definite dalla modifica in esame, non devono consolidare le proprie società controllate a eccezione del caso in cui queste ultime forniscano servizi correlati all'attività di investimento della controllante. Le società controllate non consolidate devono essere valutate in conformità all'IFRS 9 ovvero allo IAS 39. La controllante di una *investment entity* deve, invece, consolidare tutte le proprie controllate (incluse quelle detenute mediante l'*investment entity* stessa), eccetto il caso in cui anch'essa si qualifichi come tale. La modifica sarà applicabile retroattivamente, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2014. Enel non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.
- > "*Annual Improvements to IFRSs 2009-2011 Cycle*", emesso a maggio 2012; contiene modifiche formali e chiarimenti a principi già esistenti. Le modifiche, previa omologazione, saranno applicabili retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2013. Enel sta valutando gli impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni. In particolare, sono stati modificati i seguenti principi:
 - "IAS 1 – *Presentazione del bilancio*"; la modifica chiarisce come debba essere presentata in bilancio l'informativa comparativa e specifica che la società può decidere volontariamente di presentare informativa comparativa aggiuntiva;

- "IAS 32 – *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative*"; la modifica dispone che le imposte sul reddito correlate alle distribuzioni ai possessori di strumenti rappresentativi di capitale e quelle correlate ai costi di transazione relativi ad operazioni sul capitale devono essere contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 12;
- "IAS 34 – *Bilanci intermedi*"; la modifica dispone che, nei bilanci intermedi, debba essere indicato il totale delle attività e delle passività di uno specifico settore solo se tale dato è regolarmente fornito al più alto livello decisionale operativo e se lo stesso ha subito una variazione significativa rispetto all'ultimo bilancio annuale presentato.

4

Gestione del rischio

Rischio mercato

Enel SpA, nell'esercizio dell'attività di *holding* industriale, è esposta a diversi rischi di mercato e in particolare è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse e dei tassi di cambio.

Enel SpA, inoltre, in qualità di Capogruppo, accentra parte delle attività di tesoreria e di accesso ai mercati finanziari per quanto concerne la conclusione di contratti derivati che non abbiano come sottostante *commodity* energetiche. Nell'ambito di tali attività, Enel SpA effettua nei confronti delle società del Gruppo attività di intermediazione con il mercato assumendo posizioni, anche rilevanti in termini di nozionale, che però non rappresentano per la stessa fonte di esposizione a rischi di mercato.

La natura dei rischi finanziari cui è esposta la Società è tale per cui variazioni nel livello dei tassi di interesse comportano variazioni dei flussi di cassa connessi al pagamento degli interessi sugli strumenti di debito a lungo termine indicizzati al tasso variabile, mentre variazioni dei tassi di cambio tra l'euro e le principali divise estere hanno un impatto sul controvalore dei flussi finanziari denominati in tali divise.

Nel rispetto delle politiche di Gruppo relative alla gestione dei rischi, Enel SpA stipula generalmente contratti derivati di copertura su mercati *over the counter* (OTC).

Le operazioni che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 39 possono essere designate ai fini del trattamento in *hedge accounting* come di *cash flow hedge*, altrimenti sono classificate come di *trading*.

La Società infine, con l'obiettivo di beneficiare di particolari condizioni di mercato, può porre in essere operazioni non a fini di copertura. Tale attività, marginale in termini di volumi, si svolge all'interno di una *governance* che prevede l'assegnazione di stringenti limiti di rischio definiti a livello di Gruppo e il cui rispetto viene verificato da una struttura organizzativa indipendente rispetto a quella preposta all'esecuzione delle operazioni stesse.

Nel prosieguo si dà evidenza delle consistenze delle operazioni su strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2012, indicando per ciascuna classe di strumenti il *fair value* e il nozionale, controvalorizzati ai cambi di fine periodo forniti dalla Banca Centrale Europea ove denominati in divise diverse dall'euro.

Il *fair value* di uno strumento finanziario è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati regolamentati è determinato mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio, volatilità) attualizzando i flussi di cassa attesi, in base alle curve dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo forniti dalla Banca Centrale Europea.

Non si rilevano modifiche nei criteri di valutazione dei derivati in essere a fine esercizio rispetto a quelli adottati alla fine dell'esercizio precedente. Gli effetti a Conto economico e a patrimonio netto di tali valutazioni sono pertanto riconducibili esclusivamente alle normali dinamiche di mercato.

Il valore nozionale di un contratto derivato è l'importo in base al quale sono scambiati i flussi; tale ammontare può essere espresso sia in termini di valore monetario sia in termini di quantità (quali per esempio tonnellate, convertite in euro moltiplicando l'ammontare nozionale per il prezzo fissato).

Gli importi nozionali dei derivati qui riportati non rappresentano necessariamente ammontari scambiati fra le parti e di conseguenza non possono essere considerati una misura dell'esposizione creditizia della Società.

Rischio tasso di interesse

La gestione del rischio tasso di interesse ha il duplice obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento soggetto alla variazione dei tassi di interesse e di contenere il costo della provvista, limitando la volatilità dei risultati. A tale scopo Enel SpA ha stipulato nel corso del 2012 contratti di *interest rate swap*. Si evidenziano di seguito i contratti in essere a fine esercizio.

Milioni di euro	Nozionale	
	al 31.12.2012	al 31.12.2011
Derivati su tasso di interesse		
<i>Interest rate swap</i>	8.727,2	10.987,2
<i>Interest rate collar</i>	-	2.700,0
Totale	8.727,2	13.687,2

La scadenza di tali contratti non eccede la scadenza della passività finanziaria sottostante cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti è bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

I contratti di *interest rate swap* prevedono tipicamente lo scambio periodico di flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso, entrambi calcolati su un medesimo capitale nozionale di riferimento.

Il valore nozionale degli *interest rate swap* in essere a fine esercizio, pari a 8.727,2 milioni di euro (10.987,2 milioni di euro al 31 dicembre 2011), è relativo per 2.864,2 milioni di euro (5.114,0 milioni di euro al 31 dicembre 2011) a operazioni di copertura riferite alla propria quota di indebitamento espressa a tasso variabile e per 2.931,5 milioni di euro (2.886,6 milioni di euro al 31 dicembre 2011) a operazioni verso il mercato intermedie per un corrispondente valore di nozionale con le società del Gruppo.

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XV, N. 157

Nella tabella seguente sono forniti, alle date del 31 dicembre 2012 e del 31 dicembre 2011, il nozionale e il *fair value* dei contratti derivati su tasso di interesse.

Milioni di euro	Nozionale		<i>Fair value</i>		Nozionale asset		<i>Fair value asset</i>		Nozionale <i>liability</i>		<i>Fair value liability</i>	
	al 31.12. 2012	al 31.12. 2011	al 31.12. 2012	al 31.12. 2011	al 31.12. 2012	al 31.12. 2011	al 31.12. 2012	al 31.12. 2011	al 31.12. 2012	al 31.12. 2011	al 31.12. 2012	al 31.12. 2011
Derivati cash flow												
<i>hedge</i>	2.190,0	3.590,0	(274,2)	(283,0)	-	-	-	-	2.190,0	3.590,0	(274,2)	(283,0)
<i>Interest rate swap</i>	2.190,0	2.590,0	(274,2)	(274,9)	-	-	-	-	2.190,0	2.590,0	(274,2)	(274,9)
<i>Interest rate collar</i>	-	1.000,0	-	(8,1)	-	-	-	-	-	1.000,0	-	(8,1)
Derivati di trading	6.537,2	10.097,2	(99,5)	(126,9)	2.937,3	2.886,6	295,3	219,0	3.599,9	7.210,6	(394,8)	(345,9)
<i>Interest rate swap</i>	6.537,2	8.397,2	(99,5)	(114,1)	2.937,3	2.886,6	295,3	219,0	3.599,9	5.510,6	(394,8)	(333,1)
<i>Interest rate collar</i>	-	1.700,0	-	(12,8)	-	-	-	-	-	1.700,0	-	(12,8)
Totale interest rate swap	8.727,2	10.987,2	(373,7)	(389,0)	2.937,3	2.886,6	295,3	219,0	5.789,9	8.100,6	(669,0)	(608,0)
Totale interest rate collar	-	2.700,0	-	(20,9)	-	-	-	-	-	2.700,0	-	(20,9)
TOTALE DERIVATI SU TASSO DI INTERESSE	8.727,2	13.687,2	(373,7)	(409,9)	2.937,3	2.886,6	295,3	219,0	5.789,9	10.800,6	(669,0)	(628,9)

Si evidenziano di seguito i flussi di cassa attesi negli esercizi a venire relativi ai predetti strumenti derivati.

Milioni di euro	<i>Fair value</i>	Stratificazione dei flussi di cassa attesi						
		al 31.12.2012	2013	2014	2015	2016	2017	Oltre
Derivati CFH su tasso								
Derivati attivi relativi a Enel SpA (<i>fair value</i> positivo)	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati passivi relativi a Enel SpA (<i>fair value</i> negativo)	(274,2)	(87,8)	(78,4)	(38,5)	(11,1)	(10,1)	(96,5)	
Derivati di trading su tasso								
Derivati attivi relativi a Enel SpA (<i>fair value</i> positivo)	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati passivi relativi a Enel SpA (<i>fair value</i> negativo)	(99,8)	(29,5)	(17,4)	(6,5)	(6,1)	(5,5)	(49,9)	
Derivati attivi posti in essere per società del Gruppo (<i>fair value</i> positivo)	295,3	83,2	71,5	56,1	40,1	27,1	42,1	
Derivati passivi posti in essere per società del Gruppo (<i>fair value</i> negativo)	(295,1)	(82,8)	(71,5)	(56,1)	(40,1)	(27,1)	(42,1)	

L'ammontare dell'indebitamento a tasso variabile di Enel SpA non coperto dal rischio di tasso di interesse rappresenta il principale elemento di rischio a causa del potenziale impatto negativo sul Conto economico, in termini di maggiori oneri finanziari, di un eventuale aumento del livello dei tassi di interesse di mercato.

Al 31 dicembre 2012 il 29,3% (51% al 31 dicembre 2011) dell'indebitamento netto a lungo termine è a tasso variabile. Tenuto conto delle operazioni di copertura classificate come di *cash flow hedge*, risultate efficaci in base a quanto previsto dagli IFRS-EU, tale incidenza scende al 18,9% (33% al 31 dicembre 2011).

Considerando ai fini del rapporto di copertura anche i derivati ritenuti di copertura sotto il profilo gestionale ma che non hanno i requisiti necessari per essere contabilizzati secondo le regole dell'*hedge accounting*, la stessa percentuale si attesta al 15,5% (23% al 31 dicembre 2011).

Al 31 dicembre 2012, se i tassi di interesse fossero stati di 25 punti base (0,25%) più alti, a parità di ogni altra variabile, il patrimonio netto sarebbe stato più alto di 24,0 milioni di euro (26,3 milioni di euro al 31 dicembre 2011) a seguito dell'incremento del *fair value* dei derivati su tassi di *cash flow hedge*. Viceversa, se i tassi di interesse fossero

stati di 25 punti base (0,25%) più bassi, a parità di ogni altra variabile, il patrimonio netto sarebbe stato più basso di 24,0 milioni di euro (26,3 milioni di euro al 31 dicembre 2011) a seguito del decremento del *fair value* dei derivati su tassi di *cash flow hedge*.

Un eventuale aumento dei tassi di interesse di 25 punti base (0,25%) genererebbe, a parità di ogni altra variabile, un impatto negativo a Conto economico, in termini di maggiori oneri annui sulla quota non coperta del debito, pari a circa 7,7 milioni di euro.

Viceversa, un'eventuale diminuzione dei tassi di interesse di pari entità genererebbe, a parità di ogni altra variabile, un impatto positivo a Conto economico, in termini di minori oneri annui sulla quota non coperta del debito, pari a circa 7,7 milioni di euro.

Rischio tasso di cambio

Al fine di minimizzare l'esposizione del Gruppo al rischio di oscillazione dei tassi di cambio derivante da attività, passività e flussi di cassa attesi denominati in divisa estera, la Società pone in essere, tipicamente sul mercato *over the counter* (OTC), diverse tipologie di contratti derivati e in particolare *currency forward* e *cross currency interest rate swap*, la cui scadenza non eccede quella dell'esposizione sottostante.

I *currency forward* sono contratti con i quali le controparti concordano lo scambio di due flussi di capitale denominati in divise diverse, a una determinata data futura e a un certo tasso di cambio (c.d. "*strike*"); tali contratti possono prevedere la consegna effettiva dei due flussi (*deliverable forward*) o la corresponsione del differenziale tra il tasso di cambio *strike* e il livello del cambio prevalente sul mercato alla scadenza (non *deliverable forward*).

In quest'ultimo caso, il tasso di cambio *strike* e/o il tasso di cambio *spot* possono essere determinati come medie dei *fixing* ufficiali della Banca Centrale Europea.

I *cross currency interest rate swap* sono utilizzati per trasformare una passività a lungo termine denominata in divisa estera, a tasso fisso o variabile, in un'equivalente passività denominata in euro, a tasso variabile o fisso. Oltre ad avere i nozionali di riferimento denominati in divise diverse, tali strumenti differiscono dagli *interest rate swap* in quanto prevedono sia lo scambio periodico di flussi di interesse sia lo scambio finale dei flussi di capitale.

Nella seguente tabella viene fornito, alla data del 31 dicembre 2012 e del 31 dicembre 2011, il nozionale delle opera-

zioni in essere suddivise per tipologia di posta coperta.

Milioni di euro	Nozionale	
	al 31.12.2012	al 31.12.2011
Derivati su cambi		
<i>Forward:</i>	11.629,4	9.725,0
- <i>forward</i> a copertura del rischio cambio connesso alle <i>commodity</i>	11.123,0	9.408,0
- <i>forward</i> a copertura dei flussi futuri	506,4	317,0
<i>Cross currency interest rate swap</i>	22.207,0	21.532,3
Totale	33.836,4	31.257,3

In particolare si evidenziano:

- > contratti di *currency forward* per un ammontare nozionale complessivo di 11.123,0 milioni di euro (9.408,0 milioni di euro al 31 dicembre 2011), relativi per 5.561,5 milioni di euro alla copertura del rischio cambio connesso al processo di approvvigionamento di *commodity* energetiche da parte delle società del Gruppo intermedie in modo speculare con il mercato;
- > contratti di *currency forward* per un ammontare nozionale complessivo di 506,4 milioni di euro (317,0 milioni di euro al 31 dicembre 2011), relativi per 253,2 milioni di euro alla copertura del rischio cambio connesso ad altri flussi attesi in valute diverse dall'euro conclusi per conto delle società del Gruppo e intermediati in modo speculare con il mercato;
- > contratti di *cross currency interest rate swap* per un ammontare nozionale di 22.207,0 milioni di euro (21.532,3 milioni di euro al 31 dicembre 2011) finalizzati alla copertura del rischio cambio dell'indebitamento, proprio o di società del Gruppo, denominato in valuta diversa dall'euro.

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XV, N. 157

Nella tabella seguente vengono forniti, alle date del 31 dicembre 2012 e del 31 dicembre 2011, il nozionale e il *fair value* dei contratti derivati su tasso di cambio.

Milioni di euro	Nozionale		Fair value		Nozionale asset		Fair value asset		Nozionale liability		Fair value liability	
	al 31.12. 2012	al 31.12. 2011	al 31.12. 2012	al 31.12. 2011	al 31.12. 2012	al 31.12. 2011	al 31.12. 2012	al 31.12. 2011	al 31.12. 2012	al 31.12. 2011	al 31.12. 2012	al 31.12. 2011
Derivati cash flow hedge	2.802,4	2.739,3	(556,8)	(515,1)	1.396,9	1.364,8	476,5	447,0	1.405,5	1.374,5	(1.033,3)	(962,1)
<i>Cross currency interest rate swap</i>	2.802,4	2.739,3	(556,8)	(515,1)	1.396,9	1.364,8	476,5	447,0	1.405,5	1.374,5	(1.033,3)	(962,1)
Derivati di trading	31.034,0	28.518,0	-	-	15.517,0	14.259,0	953,4	1.452,3	15.517,0	14.259,0	(953,4)	(1.452,3)
<i>Forward</i>	11.629,4	9.725,0	-	-	5.814,7	4.862,5	174,6	392,5	5.814,7	4.862,5	(174,6)	(392,5)
<i>Cross currency interest rate swap</i>	19.404,6	18.793,0	-	-	9.702,3	9.396,5	778,8	1.059,8	9.702,3	9.396,5	(778,8)	(1.059,8)
Totale forward	11.629,4	9.725,0	-	-	5.814,7	4.862,5	174,6	392,5	5.814,7	4.862,5	(174,6)	(392,5)
Totale cross currency interest rate swap	22.207,0	21.532,3	(556,8)	(515,1)	11.099,2	10.761,3	1.255,3	1.506,8	11.107,8	10.771,0	(1.812,1)	(2.021,9)
TOTALE DERIVATI SU TASSO DI CAMBIO	33.836,4	31.257,3	(556,8)	(515,1)	16.913,9	15.623,8	1.429,9	1.899,3	16.922,5	15.633,5	(1.986,7)	(2.414,4)

Nella seguente tabella sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi a venire relativi ai predetti strumenti finanziari derivati.

Milioni di euro	Fair value	Stratificazione dei flussi di cassa attesi					
		al 31.12.2012	2013	2014	2015	2016	2017
Derivati CFH su cambio							
Derivati attivi relativi a Enel SpA (fair value positivo)	476,5	67,3	66,5	64,1	60,0	54,5	279,3
Derivati passivi relativi a Enel SpA (fair value negativo)	(1.033,3)	(76,5)	(75,7)	(73,3)	(69,2)	(63,7)	(682,9)
Derivati di trading su cambio							
Derivati attivi posti in essere per società del Gruppo (fair value positivo)	973,3	234,7	133,9	31,3	30,4	85,7	150,5
Derivati passivi posti in essere per società del Gruppo (fair value negativo)	(973,3)	(234,7)	(133,9)	(31,3)	(30,4)	(85,7)	(150,5)

L'esposizione della Società al rischio di oscillazione del tasso di cambio sulla base del valore nozionale in valuta, è di seguito descritta.

Milioni	al 31.12.2012			al 31.12.2011		
	Dollari USA	GBP	Franchi svizzeri	Dollari USA	GBP	Franchi svizzeri
Crediti commerciali in valuta	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie in valuta	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali in valuta	0,3	0,1	1,3	0,1	0,1	78,0
Finanziamenti passivi e altre passività finanziarie in valuta	-	1.126,2 ⁽¹⁾	-	-	1.125,7 ⁽¹⁾	-
Totale	0,3	1.126,3	1,3	0,1	1.125,8	78,0

(1) Totalmente coperti da *cross currency interest rate swap*.

In termini di esposizione al rischio di cambio, l'indebitamento netto a lungo termine espresso in divisa estera, pari al 7% del

totale (6% al 31 dicembre 2011), risulta interamente coperto mediante operazioni di *cross currency interest rate swap*.

Al 31 dicembre 2012, se il tasso di cambio dell'euro verso le valute in cui è denominato il debito si fosse apprezzato del 10%, a parità di ogni altra variabile, il patrimonio netto sarebbe stato più basso di 189,0 milioni di euro (182,7 milioni di euro al 31 dicembre 2011) a seguito del decremento del *fair value* dei derivati su cambi di *cash flow hedge*.

Viceversa, se il tasso di cambio dell'euro verso le valute in cui è denominato il debito a tale data si fosse deprezzato del 10%, a parità di ogni altra variabile, il patrimonio netto sarebbe stato più alto di 231,0 milioni di euro (223,4 milioni di euro al 31 dicembre 2011) a seguito dell'incremento del *fair value* dei derivati su cambi di *cash flow hedge*.

Rischio di credito

La Società gestisce questo tipo di rischio scegliendo esclusivamente controparti con elevato *standing* creditizio considerate solvibili dal mercato e non presenta significative concentrazioni del rischio di credito.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su ope-

razioni in strumenti finanziari derivati è considerato di entità marginale, in quanto le controparti delle predette operazioni sono selezionate nell'ambito delle primarie istituzioni finanziarie nazionali e internazionali, avendo cura di diversificare l'operatività tra i diversi istituti e attuando un costante monitoraggio dell'evoluzione del relativo merito creditizio.

Inoltre, Enel ha sottoscritto con le principali istituzioni finanziarie con cui opera accordi di marginazione che prevedono lo scambio di *cash collateral*, in grado di mitigare significativamente l'esposizione al rischio di controparte. Al 31 dicembre 2012 l'esposizione al rischio di credito, desumibile dal valore contabile delle attività finanziarie espresse al lordo del relativo fondo svalutazione cui si aggiungono gli strumenti finanziari derivati con *fair value* positivo, al netto di eventuali *cash collateral* detenuti, ammonta a 15.223,9 milioni di euro (14.154,4 milioni di euro al 31 dicembre 2011). Di tale importo, 6.888,7 milioni di euro sono costituiti da crediti nei confronti di società del Gruppo e 6.460,6 milioni di euro da disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Milioni di euro

	al 31.12.2012		al 31.12.2011		2012-2011
	di cui Gruppo		di cui Gruppo		
Crediti finanziari non correnti	301,3	138,2	321,6	165,5	(20,3)
Strumenti finanziari derivati non correnti	1.517,1	672,7	1.734,3	443,1	(217,2)
Altre attività finanziarie non correnti	4,8	-	3,3	-	1,5
Crediti commerciali	485,3	468,7	581,0	491,8	(95,7)
Crediti finanziari correnti	5.235,8	5.235,8	8.301,3	8.301,3	(3.065,5)
Strumenti finanziari derivati correnti	208,1	109,0	384,0	73,5	(175,9)
Altre attività finanziarie correnti	1.010,9	264,3	996,9	272,8	14,0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.460,6	-	1.832,0	-	4.628,6
Totale	15.223,9	6.888,7	14.154,4	9.748,0	1.069,5

Rischio di liquidità

Nell'ambito del Gruppo, Enel SpA svolge, direttamente e tramite la controllata Enel Finance International NV, la funzione di tesoreria accentrata (con l'eccezione del Gruppo Endesa, ove tale funzione è espletata da Endesa SA e dalle sue controllate Endesa Internacional BV ed Endesa Capital SA), garantendo l'accesso al mercato monetario e dei capitali; Enel SpA sopperisce ai fabbisogni di liquidità primariamente con i flussi di cassa generati dalla ordinaria gestione e attraverso l'utilizzo di una pluralità di fonti di finanziamento, assicurando, inoltre, un'opportuna gestio-

ne delle eventuali eccedenze di liquidità.

Al 31 dicembre 2012 Enel SpA aveva a disposizione complessivamente 6.460,6 milioni di euro di "disponibilità liquide e mezzi equivalenti" (1.832,0 milioni di euro al 31 dicembre 2011), nonché linee di credito *committed* ancora disponibili per 6.500,0 milioni di euro.

Le linee di credito *committed* ammontano a 6.600,0 milioni di euro, utilizzate per 100,0 milioni di euro (7.300,0 milioni di euro, utilizzate per 2.000,0 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

4.a Contratti derivati classificati tra le attività finanziarie non correnti - Euro 1.517,1 milioni

I contratti derivati, classificati nell'ambito delle attività finanziarie non correnti, sono rappresentati nella tabella che segue, evidenziandone il valore nozionale e il *fair value*, suddivisi per tipologia di contratti e per designazione.

Milioni di euro	Nozionale		<i>Fair value</i> ⁽¹⁾		
	al 31.12.2012	al 31.12.2011	al 31.12.2012	al 31.12.2011	2012-2011
Derivati cash flow hedge:					
- cambi	1.396,9	1.364,8	476,5	446,9	29,6
Totale	1.396,9	1.364,8	476,5	446,9	29,6
Derivati di trading:					
- tassi di interesse	2.925,5	2.186,6	295,0	215,5	79,5
- cambi	9.348,7	9.573,0	745,6	1.071,9	(326,3)
Totale	12.274,2	11.759,6	1.040,6	1.287,4	(246,8)
TOTALE	13.671,1	13.124,4	1.517,1	1.734,3	(217,2)

(1) *Fair value* "livello 2".

I contratti derivati di *cash flow hedge*, al 31 dicembre 2012, presentano un valore nozionale di 1.396,9 milioni di euro e un *fair value* di 476,5 milioni di euro.

I derivati di *cash flow hedge* sono riferiti essenzialmente all'operazione di copertura del tasso di cambio della *tranche* di 1,1 miliardi di sterline inglesi dell'emissione obbligazionaria, che rientra nel programma *Global Medium Term Notes*, effettuata in data 13 giugno 2007. L'incremento del *fair value* rispetto al precedente esercizio è determinato principalmente dall'andamento del cambio dell'euro nei confronti della sterlina inglese. I contratti derivati di *trading* sia su tassi di interesse sia su tassi di cambio, al 31 dicembre 2012, presentano un valore nozionale complessivo di 12.274,2 milioni di euro e un *fair value* di 1.040,6 milioni di euro.

L'incremento del *fair value* dei derivati di *trading* su tasso di

interesse, rispetto al precedente esercizio, pari a 79,5 milioni di euro, è riconducibile sia alle nuove operazioni di copertura gestionale negoziate nel corso del 2012 a fronte delle emissioni di *private placement* di Enel Finance International e dei finanziamenti accesi da alcune società del Gruppo, sia alla valutazione delle operazioni già presenti al 31 dicembre 2011 che hanno risentito positivamente dell'andamento delle curve di tasso.

Il decremento del *fair value* dei derivati di *trading* su cambi, rispetto al precedente esercizio, pari a 326,3 milioni di euro, riguarda sostanzialmente le operazioni di copertura gestionale delle emissioni obbligazionarie in valuta tramite *cross currency interest rate swap*.

Tali operazioni hanno risentito negativamente, nella valutazione al 31 dicembre 2012, dell'andamento dei cambi.

4.b Contratti derivati classificati tra le attività finanziarie correnti - Euro 208,1 milioni

Nella tabella che segue sono riportati il valore nozionale e il *fair value* dei contratti derivati classificati nell'ambito delle attività finanziarie correnti, suddivisi per tipologia di contratto e per designazione.

Milioni di euro	Nozionale		<i>Fair value</i> ⁽¹⁾		
	al 31.12.2012	al 31.12.2011	al 31.12.2012	al 31.12.2011	2012-2011
Derivati di trading:					
- tassi di interesse	11,8	700,0	0,3	3,5	(3,2)
- cambi	6.167,6	4.686,0	207,8	380,5	(172,7)
- altro	0,7	-	-	-	-
Totale	6.180,1	5.386,0	208,1	384,0	(175,9)

(1) *Fair value* "livello 2".

La voce accoglie esclusivamente i derivati di *trading* costituiti principalmente dalle operazioni di copertura del cambio su *commodity* energetiche effettuate per conto delle

società del Gruppo. Il decremento complessivo del *fair value*, rispetto al precedente esercizio, pari a 175,9 milioni di euro, è essenzialmente connesso alla normale operatività.

4.c Contratti derivati classificati tra le passività finanziarie non correnti - Euro 2.392,7 milioni

Le "Passività finanziarie non correnti" sono costituite dalla valutazione al *fair value* dei contratti derivati; nella tabella che segue sono riportati il relativo valore nozionale e il *fair value*.

Milioni di euro	Nozionale		<i>Fair value</i> ⁽¹⁾		
	al 31.12.2012	al 31.12.2011	al 31.12.2012	al 31.12.2011	2012-2011
Derivati cash flow hedge:					
tassi	2.190,0	2.190,0	274,2	273,0	1,2
cambi	1.405,5	1.374,5	1.033,3	962,0	71,3
Totale	3.595,5	3.564,5	1.307,5	1.235,0	72,5
Derivati di trading:					
tassi	3.499,9	2.760,6	339,6	268,1	71,5
cambi	9.348,7	9.573,0	745,6	1.071,9	(326,3)
Totale	12.848,6	12.333,6	1.085,2	1.340,0	(254,8)
TOTALE	16.444,1	15.898,1	2.392,7	2.575,0	(182,3)

(1) *Fair value* "livello 2".

I contratti derivati non correnti, al 31 dicembre 2012, presentano un valore nozionale complessivo pari a 16.444,1 milioni di euro e un *fair value* pari a 2.392,7 milioni di euro, ed evidenziano, se confrontati con i valori del 31 dicembre 2011, rispettivamente un incremento pari a 546,0 milioni di euro e un decremento di 182,3 milioni di euro.

L'aumento del valore nozionale, essenzialmente riferito ai derivati su tassi di interesse di *trading*, è imputabile principalmente alle nuove operazioni negoziate per conto di società del Gruppo.

4.d Contratti derivati classificati tra le passività finanziarie correnti - Euro 263,0 milioni

I contratti derivati classificati tra le passività finanziarie correnti sono riportati, distinti per tipologia, nella tabella che segue, evidenziando i valori nozionali e i relativi *fair value*.

Milioni di euro	Nozionale		<i>Fair value</i> ⁽¹⁾		
	al 31.12.2012	al 31.12.2011	al 31.12.2012	al 31.12.2011	2012-2011
Derivati cash flow hedge:					
- tassi di interesse	-	1.400,0	-	9,9	(9,9)
Totale	-	1.400,0	-	9,9	(9,9)
Derivati di trading:					
- tassi di interesse	100,0	4.450,0	55,2	77,9	(22,7)
- cambi	6.167,6	4.686,0	207,8	380,5	(172,7)
- altro	0,7	-	-	-	-
Totale	6.268,3	9.136,0	263,0	458,4	(195,4)
TOTALE	6.268,3	10.536,0	263,0	468,3	(205,3)

(1) *Fair value* "livello 2".

I derivati passivi correnti presentano un valore nozionale pari a 6.268,3 milioni di euro e un corrispondente *fair value* pari a 263,0 milioni di euro. Il decremento del valore nozionale, pari a 4.267,7 milioni di euro, è essenzialmente connesso alla scadenza, nel mese di aprile 2012, dei deri-

vati stipulati a copertura dell'indebitamento contratto da Enel SpA e da Enel Finance International nel 2007, relativi alla linea di credito sindacata di originari 35 miliardi di euro (complessivamente 5.350,0 milioni di euro di valore nozionale).

Informazioni sul Conto economico

Ricavi

5.a Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Euro 327,6 milioni

I "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" sono così composti:

Milioni di euro

	2012	2011	2012 2011
Vendita di energia	-	374,4	(374,4)
Acquirente Unico	-	373,2	(373,2)
Altri	-	1,2	(1,2)
Prestazioni di servizi	327,6	357,6	(30,0)
Società del Gruppo	325,5	355,9	(30,4)
Terzi	2,1	1,7	0,4
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	327,6	732,0	(404,4)

I ricavi per "Vendita di energia", presentano, rispetto all'esercizio 2011, una riduzione pari a 374,4 milioni di euro conseguentemente alla scadenza avvenuta al 31 dicembre 2011 del contratto di importazione di energia elettrica con Alpiq.

I ricavi per "Prestazioni di servizi", pari a 327,6 milioni di euro, si riferiscono essenzialmente a prestazioni rese alle società controllate nell'ambito della funzione di indirizzo e coordinamento svolta dalla Società e al riaddebito di oneri di diver-

sa natura sostenuti e di competenza delle controllate stesse. Il decremento rispetto all'esercizio precedente, pari a 30,0 milioni di euro, è connesso principalmente alla riduzione (complessivamente pari a 26,6 milioni di euro) dei ricavi per *management fee* e per le attività di *service*.

I "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" sono così suddivisi per area geografica:

- > 262,9 milioni di euro in Italia;
- > 4,9 milioni di euro nel mercato UE;
- > 59,8 milioni di euro in altri Paesi extra UE.

5.b Altri ricavi e proventi - Euro 7,0 milioni

Gli "Altri ricavi e proventi" nell'esercizio 2012 sono pari a 7,0 milioni di euro e presentano un decremento di 22,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (29,8 milioni di euro) da attribuire essenzialmente alla rilevazione, nel 2011, del provento derivante dalla cessione della partecipazione detenuta in Deval SpA (21,1 milioni di euro).

Costi

6.a Acquisti di energia elettrica e materiali di consumo - Euro 2,1 milioni

Gli "Acquisti di energia elettrica e materiali di consumo", pari a 2,1 milioni di euro, presentano una riduzione di 358,7 milioni di euro rispetto ai valori registrati nell'esercizio precedente, principalmente per effetto della citata scadenza del contratto con Alpiq.

6.b Servizi e godimento beni di terzi - Euro 235,7 milioni

I costi per prestazioni di "Servizi e godimento beni di terzi" sono ripartiti come di seguito rappresentato.

Milioni di euro

	2012	2011	2012-2011
Costi per servizi	217,0	259,3	(42,3)
Costi per godimento beni di terzi	18,7	16,3	2,4
Totale servizi e godimento beni di terzi	235,7	275,6	(39,9)

I "Costi per servizi", pari complessivamente a 217,0 milioni di euro, si riferiscono a servizi resi da terzi per 146,6 milioni di euro (186,1 milioni di euro nel 2011) e da società del Gruppo per 70,4 milioni di euro (73,2 milioni di euro nel 2011). In particolare, il decremento dei costi per servizi resi da società terze, pari a 39,5 milioni di euro, è da ricondursi essenzialmente alla riduzione delle spese di comunicazione per 21,0 milioni di euro, dei corrispettivi di Borsa al Gestore dei Servizi Energetici (GSE) e al Gestore dei Mercati Energetici (GME) per 12,0 milioni di euro, questi ultimi a seguito della cessazione, avvenuta il 31 dicembre 2011, dell'attività di acquisto e vendita di energia elettrica, nonché degli oneri connessi alle operazioni di acquisizione/cessione di aziende per 10,4 milioni di euro; a parziale compensazione hanno

subito un incremento le spese per provvigioni e commissioni bancarie per 3,6 milioni di euro, connesse essenzialmente alla cessione, avvenuta in data 2 febbraio 2012 della partecipazione in Terna SpA.

I costi per servizi resi da società del Gruppo registrano un decremento di 2,8 milioni di euro, da riferire principalmente ai minori costi per servizi resi da Enel Ingegneria e Ricerca SpA (2,8 milioni di euro).

I "Costi per godimento beni di terzi" risultano pari a 18,7 milioni di euro e presentano un incremento di 2,4 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, da riferirsi essenzialmente ai maggiori costi per godimento di beni di proprietà della controllata Enel Servizi Srl.

6.c Costo del personale - Euro 120,4 milioni

I costi sostenuti per il personale risultano composti come di seguito riportato.

Milioni di euro

	2012	2011	2012-2011
Salari e stipendi	75,0	75,4	(0,4)
Oneri sociali	24,2	23,8	0,4
Trattamento di fine rapporto	5,0	4,8	0,2
Oneri per stock option e RSU	0,1	0,2	(0,1)
Altri costi e altri piani di incentivazione	16,1	13,6	2,5
Totale costo del personale	120,4	117,8	2,6

Il "Costo del personale", a fronte di una consistenza media del personale di 852 unità (850 unità medie nel 2011), risulta pari a 120,4 milioni di euro ed evidenzia un incremento di 2,6 milioni di euro, da ricondurre principalmente al maggior onere per esodo incentivato del personale.

Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella del periodo precedente, nonché la consistenza effettiva al 31 dicembre 2012.

	Consistenza media			Consistenza
	2012	2011	2012-2011	al 31.12.2012
Dirigenti	104	109	(5)	97
Quadri	378	361	17	386
Impiegati	370	380	(10)	360
Totale	852	850	2	843

6.d Ammortamenti e perdite di valore - Euro 13,2 milioni

Milioni di euro

	2012	2011	2012-2011
Ammortamenti delle attività materiali	2,0	1,8	0,2
Ammortamenti delle attività immateriali	9,2	8,8	0,4
Perdite di valore	2,0	22,7	(20,7)
Totale ammortamenti e perdite di valore	13,2	33,3	(20,1)

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali, pari complessivamente a 11,2 milioni di euro (10,6 milioni di euro nel 2011), rilevano un incremento complessivo di 0,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente connesso agli investimenti e passaggi in esercizio dei diritti di brevetto industriale e delle opere di ingegno effettuati nell'ultimo trimestre 2011.

Le perdite di valore, pari a 2,0 milioni di euro, presentano una riduzione di 20,7 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, che accoglieva l'adeguamento di valore effettuato sulle partecipazioni detenute in Enel.NewHydro (11,3 milioni di euro), Enelpower (7,6 milioni di euro) e Vallenergie (0,9 milioni di euro).

6.e Altri costi operativi - Euro 60,1 milioni

Gli "Altri costi operativi", complessivamente pari a 60,1 milioni di euro, rilevano un decremento rispetto all'esercizio precedente di 10,1 milioni di euro, principalmente per minori accantonamenti a fondi rischi e oneri (5,9 milioni di euro) e minori contributi e quote associative dovuti essenzialmente a enti e organizzazioni di categoria (2,7 milioni di euro).

Il **risultato operativo**, negativo per 96,9 milioni di euro, risulta sostanzialmente in linea con il precedente esercizio (negativo per 95,9 milioni di euro).

7. Proventi da partecipazioni - Euro 4.174,7 milioni

I proventi da partecipazioni, pari a 4.174,7 milioni di euro, si riferiscono ai dividendi deliberati dalle Assemblee degli Azionisti delle società controllate (3.940,3 milioni di euro) e dalle altre partecipate (0,1 milioni di euro), nonché alla

plusvalenza (234,3 milioni di euro), al lordo dei costi di transazione, realizzata dalla cessione in data 2 febbraio 2012 del totale della partecipazione posseduta in Terna, pari al 5,1% del relativo capitale sociale.